Dazi USA al 15% sul vino italiano: stangata da 317 milioni per le aziende

scritto da Redazione Wine Meridian | 21 Agosto 2025



Confermati i dazi USA al 15% sul vino italiano. Unione Italiana Vini stima danni per 317 milioni di euro nei prossimi 12 mesi, con il 76% delle esportazioni in "zona rossa". Colpiti principalmente Moscato d'Asti, Pinot grigio, Chianti Classico e Prosecco. Necessarie alleanze con partner americani e sostegno statale.

"Come previsto, per il vino si conferma il nuovo regime di dazi al 15%; si tratta di una stangata per il settore più esposto tra le top 10 categorie italiane di prodotti destinati agli Stati Uniti, con un'incidenza al 24% sul totale export globale e un controvalore di circa 2 miliardi di euro l'anno. Sarà – ha aggiunto – un secondo semestre molto difficile, pur

nella speranza che nei ‘tempi supplementari’ le parti possano correggere il tiro. Secondo Unione italiana vini (Uiv), è ora più che mai fondamentale attivare un’alleanza tra la filiera italiana del vino e i partner Usa – distributori, importatori e ristoratori – che per primi si oppongono ai dazi nell’interesse comune delle imprese italiane e statunitensi”. È il commento del presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, in merito in merito alla dichiarazione congiunta Ue-Usa sui dazi annunciata oggi dal commissario europeo al Commercio, Maroš Šefčovič, con l’aliquota sul vino confermata al 15%.

“Il tempo delle deroghe, ma anche dell’incertezza, è terminato – ha aggiunto il segretario generale di Uiv, Paolo Castelletti –, ora va affrontata la sfida nella consapevolezza che servirà un sostegno da parte dello Stato in termini di promozione del prodotto enologico italiano. Lo scenario è complesso e vede già nei primi 5 mesi di quest’anno un calo tendenziale dei volumi di vino esportati di quasi il 4%”.

Secondo l’Osservatorio Uiv, il danno stimato per le imprese è di circa 317 milioni di euro cumulati nei prossimi 12 mesi, mentre per i partner commerciali d’oltreoceano il mancato guadagno salirà fino a quasi 1,7 miliardi di dollari. Il danno salirebbe a 460 milioni di euro qualora il dollaro dovesse mantenere l’attuale livello di svalutazione. Per Uiv, ben il 76% (l’equivalente di 366 milioni di pezzi) delle 482 milioni di bottiglie tricolori spedite lo scorso anno verso gli Stati Uniti si trova in “zona rossa” con una esposizione sul totale delle spedizioni superiore al 20%. Aree enologiche con picchi assoluti per il Moscato d’Asti (60% l’incidenza export verso gli Usa), il Pinot grigio (48%), il Chianti Classico (46%), i rossi toscani Dop al 35%, quelli piemontesi al 31% così come il Brunello di Montalcino, per chiudere con il Prosecco al 27%, il Lambrusco e il Montepulciano d’Abruzzo.

Punti chiave

- **Dazi confermati al 15% sul vino italiano negli Stati Uniti** per il nuovo regime commerciale
- **Danno stimato di 317 milioni di euro per le aziende italiane** nei prossimi 12 mesi
- **Export in crisi:** 76% delle bottiglie italiane verso USA in “zona rossa” ad alta esposizione
- **Vini più colpiti:** Moscato d’Asti (60%), Pinot grigio (48%) e Chianti Classico (46%)
- **Alleanze necessarie con distributori e importatori USA** contro i dazi per interesse comune